

MERCOLEDÌ GLI APPASSIONATI DEL DIALETTO AVRANNO UNA BELLA SORPRESA, RISERVATA AI LETTORI LEGATI ALL'ANTICA LINGUA DEI NOSTRI PADRI

Il Cittadino giovedì vi regala Gustalo

Il 19 gennaio dodici pagine tutte dedicate alla festa di San Bassiano

■ Come segnaliamo ripetutamente e in più pagine di questa edizione del «Cittadino», mercoledì 19 gennaio ricorrerà la tradizionale festa di San Bassiano, patrono della città e della diocesi di Lodi. Per l'occorrenza il nostro quotidiano presenterà ai lettori alcune iniziative svariate, e soprattutto un numero tutto particolare, dedicato alla ricorrenza.

Ed ecco qualche altra anticipazione della prossima settimana. **Le Occasioni** - Il prossimo martedì 11 gennaio i lettori troveranno, come tutti i martedì, le tradizionali pagine delle «Occasioni»: quattro pagine di annunci, notizie del mercato immobiliare e dell'usato, offerte gratuite, dal Lodigiano e dal Sudmilano.

Dodici pagine su San Bassiano - Mercoledì 19 gennaio, ricorrenza del patrono della città e della diocesi di Lodi, «Il Cittadino» dedicherà una dozzina di pagine all'avvenimento, con ampi articoli incentrati sugli svariati appuntamenti in programma e con la novità del primo inserto di quattro pagine sulla vita, la storia e le tradizioni di San Bassiano, a fumetti. Testi di Andrea Maietti, disegni di Willy Signoroni. Un «Cittadino» in edizione straordinaria, un numero da conservare.

Gli articoli in dialetto - Visto il successo degli articoli di fondo in lingua dialettale, ricordiamo che essi appaiono in prima pagina di mercoledì. Sarà così anche per il prossimo 19 gennaio, quando offriremo ai lettori non un solo articolo in dialetto, ma più di uno: sarà una sorpresa che riserviamo a tutti i lettori appassionati dell'antica lingua dei nostri avi.

Storie di immigrati - «Il Cittadino» tutti i mercoledì pubblica l'intervista a un immigrato o a un cittadino extracomunitario che ha abbandonato la propria terra per cercare for-

tuna nella nostra. Storie di immigrati, fotografie di vita vissuta, racconti talvolta struggenti e drammatici, alcuni risolti a lieto fine, altri sull'orlo della assoluta precarietà. Finora abbiamo pubblicato circa trecento interviste, tutte realizzate

da Elisa Crotti. Prossimo appuntamento: mercoledì 19 gennaio. **Auguri, messaggi, fotografie** - Tutti i mercoledì «Il Cittadino» ospita la rubrica gratuita, intitolata «Giorni di festa»: pubblichiamo fotografie, messaggi di auguri, anni-

versari. Il tutto deve essere inviato: o consegnato a mano oppure inviato per posta alle nostre sedi di via Cavour 31 a Lodi o di via Paolo Gorini 34 a Lodi. E-mail: auguri@ilcittadino.it. Potranno anche essere inviati SMS. Il numero è 334.2318135.

San Bassiano a fumetti - Nelle quattro pagine centrali di giovedì 20 gennaio, il secondo inserto da staccare e conservare sulla vita, la storia e le tradizioni di San Bassiano, a fumetti. Testi di Andrea Maietti, disegni di Willy Signoroni.

GustaLo - Percorsi ideali per meglio conoscere il Lodigiano e la sua gente, nel verde, nell'arte, a tavola e in cucina. Soprattutto a tavola e in cucina. È questa la filosofia che ispira «GustaLo», dedicato a cultura, turismo, tempo libero e gastronomia, orientato al territorio, alla sua gente e alle sue risorse ambientali e culturali. L'iniziativa, decollata cinque anni fa, ha riscosso un notevole successo tra i lettori. Le otto pagine di «GustaLo» le troverete inserite nel «Cittadino» di giovedì 20 gennaio.

Le novità discografiche - Tutti i mercoledì «Il Cittadino» offre un servizio molto importante riservato agli appassionati di musica: tutte le novità sulla musica leggera, classica, jazz, rock. Non solo: le riedizioni di opere introvabili, gli ultimi Cd.

Speciale scuola - Tutte le indicazioni per le prescrizioni nelle scuole di ogni ordine e grado: consigli e indicazioni per genitori e studenti: quattro pagine sul «Cittadino» di giovedì 20 gennaio.

Mondo del lavoro - Ogni giovedì presentiamo i comunicati emanati dai Centri per l'impiego della Provincia di Lodi e della Provincia di Lodi e dell'Agencia per la formazione, l'orientamento e il lavoro del Sud Milano, con sede a San Donato Milanese. «Il Cittadino» è disponibile a pubblicare, gratuitamente, un estratto del curriculum dei giovani laureati, anche con la fotografia degli interessati. I laureati inviino il loro curriculum: o consegnandolo a mano oppure inviandolo per posta alle nostre sedi di via Cavour 31 a Lodi o di via Paolo Gorini 34 a Lodi. E-mail: lavoro@ilcittadino.

San Bassiano a fumetti - Nelle quattro pagine centrali di venerdì 21 gennaio, il terzo inserto da staccare e conservare sulla vita, la storia e le tradizioni di San Bassiano, a fumetti. Testi di Andrea Maietti, disegni di Willy Signoroni.

LODI

Teatro alle Vigne, posate le nuove 408 poltroncine: oggi la riapertura

■ L'abbiamo già scritto, ma è giusto ricordarlo. Il teatro alle Vigne di Lodi ha cambiato look con una serie di interventi che l'hanno rimesso a nuovo. A colpire gli spettatori saranno le nuove poltroncine rosse del palcoscenico cittadino. All'interno del teatro sono giunti al termine i lavori per la sostituzione degli arredi e il rifacimento della pavimentazione. Il debutto ufficiale delle nuove poltroncine è previsto per la giornata odierna di sabato 15 gennaio, quando in teatro si esibirà al pianoforte il maestro Albanese. L'incarico per la fornitura e l'installazione delle nuove poltrone è stato assegnato alla Frau, mentre a realizzare la nuova pavimentazione è stata la Costruvis srl di Benevento. La ristrutturazione ha comportato un costo di 225mila euro. Il numero dei posti a sedere è passato da 430 agli attuali 408. Nella foto, il sindaco Guerini e l'assessore Andrea Ferrari con i titolari dell'impresa che ha posato le poltroncine.



DALLA PRIMA PAGINA

L'educazione sessuale nella scuola

persona basate su una antropologia contraria alla fede. Un discorso che sollecita la riflessione di noi genitori che ogni anno dobbiamo spesso subire, senza quasi mai interloquire, sui corsi definiti di «educazione sessuale» ma che dovrebbero essere chiamati più propriamente di informazione sessuale. Corsi, mi riferisco a quelli attuati nelle scuole superiori del territorio, che hanno come obiettivo «evitare agli adolescenti le gravidanze e le malattie sessualmente trasmissibili». Mi domando se è questo l'obiettivo dell'educazione sessuale. Per fortuna ci sono scuole e scuole, ci sono percorsi attenti all'educazione e altri attenti solo all'informazione, scuole che pensano la sessualità come «problema» e altri che pensano la sessualità come «dono» meraviglioso del buon Dio. Ci sono, poi, diversi modi di aiutare ed appoggiare i genitori nell'adempimento del diritto-dovere fondamentale ad educare i propri figli all'amore. Tale assistenza non significa mai togliere ai genitori o diminuire il loro diritto-dovere formativo, perché esso rimane «originale e primario; insostituibile e inalienabile. Perciò il ruolo che altri (vedi scuola) possono svolgere nell'assistere i genitori è sempre sussidiario, poiché il ruolo formativo della comunità familiare è sempre preferibile, e subordinato, cioè soggetto alla guida attenta e al controllo dei genitori. Tutti devono osservare l'ordine giusto di cooperazione e di collaborazione tra i genitori e coloro che possono aiutarli nel loro compito. E chiaro che l'assistenza degli altri deve essere data principalmente ai genitori anziché ai loro figli. L'ambiente della famiglia è dunque il luogo normale ed ordinario per la formazione dei bambini e dei giovani in riferimento all'educazione dell'affettività. Come

chiesa domestica, la famiglia è, infatti, la scuola della più ricca umanità. La famiglia, pur ricca di queste forze, ha bisogno di sostegno anche da parte dello Stato e della società, secondo il principio di sussidiarietà: Le scienze psicologiche e pedagogiche, nelle loro più recenti acquisizioni, e l'esperienza concordano nel sottolineare l'importanza decisiva, in ordine ad un'armonica e valida educazione sessuale, del clima affettivo che regna nella famiglia, specialmente nei primi anni dell'infanzia e della fanciullezza e forse anche nella fase prenatale, periodi in cui si instaura il dinamismo emozionali e profondi dei fanciulli. Viene evidenziata l'importanza dell'equilibrio, dell'accettazione e della comprensione a livello della coppia. Si sottolinea inoltre il valore della serenità di rapporto relazionale fra i coniugi, della loro presenza positiva, possibilmente sia quella del padre sia quella della madre, negli anni importanti per i processi di identificazione, e del rapporto di rassicurante affetto verso i bambini. In definitiva, l'educazione all'amore autentico, che non può essere tale se non diventando amore di benevolenza, comporta l'accoglienza della persona amata, il considerare il suo bene come proprio, e quindi implica di educare ai rapporti giusti con gli altri. Occorre insegnare al bambino, all'adolescente e al giovane come entrare in relazioni sane con Dio, con i suoi genitori, con i suoi fratelli e sorelle, con i suoi compagni dello stesso o diverso sesso, con gli adulti. Non si può nemmeno dimenticare che l'educazione all'amore è una realtà globale: non si può progredire nell'impostare i giusti rapporti con una persona senza farlo, allo stesso tempo, nei rapporti con qualsiasi altra persona. Come già accennato, l'educazione educazione all'amore, è educazione della sensibilità e dei sentimenti. Ai genitori compete particolarmente l'obbligo di far conoscere ai figli i misteri della vita umana, perché la famiglia «è l'ambiente migliore per assolvere l'obbligo di assicurare una graduale educazione della vita sessuale. La fa-

miglia possiede una carica affettiva adatta a fare accettare senza traumi anche le realtà più delicate e ad integrarle armonicamente in una personalità ricca ed equilibrata». Questo compito primario della famiglia, che abbiamo ricordato, comporta per i genitori il diritto a che i loro figli non siano obbligati a scuola ad assistere a corsi su questa materia che siano in disaccordo con le proprie convinzioni religiose e morali. E infatti compito della scuola non sostituirsi alla famiglia ma, piuttosto, «assistere e completare l'opera dei genitori, fornendo ai fanciulli e ai giovani una valutazione della sessualità come valore e compito di tutta la persona creata, maschio e femmina, e per chi è cristiano, da immagine di Dio». Questo in riferimento a due principi che espongo brevemente. Il primo: Ogni bambino - ragazzo - adolescente è una persona unica e irripetibile e deve ricevere una formazione individualizzata. Poiché i genitori conoscono, comprendono e amano ciascuno dei loro figli nella loro irripetibilità, sono nella migliore posizione per decidere il momento opportuno per dare le diverse informazioni, secondo la rispettiva crescita fisica e spirituale. Secondo aspetto: il processo di maturazione di ogni bambino o ragazzo come persona è diverso, per cui gli aspetti che toccano di più la sua intimità, sia biologici che affettivi, devono essergli comunicati tramite un dialogo personalizzato. Nel dialogo con ciascun figlio, fatto di amore e di fiducia, i genitori comunicano qualcosa del proprio dono di sé, che li mette in grado di testimoniare aspetti della dimensione affettiva della sessualità, altrimenti non trasmissibili. L'esperienza dimostra che questo dialogo si sviluppa meglio quando il genitore, che comunica le informazioni biologiche, affettive, morali e spirituali, è dello stesso sesso del bambino o del giovane. Consapevoli del ruolo, delle emozioni e dei problemi del proprio sesso, le madri hanno un legame speciale con le proprie figlie e i padri con i figli. Bisogna rispettare questo



Ilario di Poitiers (315-167) combatté l'eresia ariana attraverso le sue opere, la più famosa delle quali è il 'De Trinitate'

legame naturale; perciò, il genitore che si trovi ad essere solo dovrà comportarsi con grande sensibilità nel parlare con un figlio di diverso sesso, e potrà scegliere di affidare i particolari più intimi ad una persona di fiducia del medesimo sesso del bambino. Per questa collaborazione di carattere sussidiario, i genitori vogliono ed è il loro diritto giovarsi di educatori esperti e ben formati nell'ambito della comunità scolastica, parrocchiale o delle associazioni cattoliche. **Giacinto Bosoni, presidente Forum associazioni familiari di Lodi**

DALLA PRIMA PAGINA

Sant'Ilario e il fuoco dell'inverno

le cui foglie a cinque punte, che paiono le stelle d'uno sceriffo, sono di un rosso inimmaginabile. Sembrano le chio-me di questi alberi, stiano andando a fuoco, senza consumarsi, come tanti roveti ardenti in cui il padreterno ha amato, dice l'antico testamento, manifestarsi a noi, Ilario di Poitiers, cristiano del

IV secolo, è qui festeggiato, in una catacomba a cielo aperto, dove un fuoco che è forte come un toro, squarcia la stoffa dell'oscurità. Una processione di pioppi, lungo le vie dei fossi, fa giungere fin lì, e i maiali nelle stalle, grugniscono allegri, ingrassando per noi; le mucche, secchi di latte viventi, ruminano il foraggio, in un rosario alimentare di solidarietà verso la nostra specie. Sul sagrato, la polenta è la manna che viene dal cielo, e noi, presi nella morsa alternativa di chiaro di fiamma e di tenebra padana, ci aggiriamo come dentro ad una grande tela del secentesco Caravaggio, e le nostre facce ricordano quelle dell'altrettanto lombardo, il cinquecentesco Arcimboldi. Parliamo mezzo italiano e mezzo dialetto, in questo assomigliando a certi personaggi dello scrittore brianzolo Carlo Emilio Gadda, detto il «granlombardo». C'è chi canta, qualcuno balla, alcuni tracannano che è una meraviglia e poi c'è chi prega, senza darlo troppo a vedere, colloquendo con il suo buon Dio e svuotando gli animi, ognuno dei propri dispiaceri. Anche qualche ex-detenuto è con noi; e gli si vuol bene soprattutto perché solo la povera gente è condannata ad andare in prigione.

Ilario, santo e dottore della chiesa, era un intellettuale che cercava la verità. Solo di questo aveva rispetto, dell'imperatore Costanzo se ne infischia tranquillamente. A causa di ciò è spinto a cambiare di continuo la sua dimora: Francia, Italia, Milano, Roma, Costantinopoli, e poi daccapo, ma intanto elabora il concetto teologico di trinità, perfetto come se fosse il cerchio di Giotto. Il vescovo Ilario, è il rovescio dei don Abbondio, che spesso ci opprimono con la loro artificiosa prudenza. Egli è una libera intelligenza al servizio unico del padreterno, la cui presenza, qui sembra occhieggiare, come dalle braci della cenere in cui il gran fuoco del sagrato conclude il suo proprio canto d'inverno.

Guido Oldani

La festa di Sant'Ilario si celebrerà domani, domenica 16 gennaio, a Melegnano di Turano Lodigiano con il seguente programma. Alle ore 9.30 Messa solenne presieduta dal parroco di Gombito don Marino e animata dalla corale di Gombito con l'omaggio della municipalità. Alle ore 16.00 Vespri solenni, e a seguire festa in piazza, cotichino, polenta e raspadura a cura dei cicloamatori; vin brulé, offelle, fuochi, musiche e danze.